

Romina Filippini¹
Carmela di Terlizzi²
Alberto Cazzola³

Il turismo in Emilia-Romagna:
una sintesi delle recenti tendenze

Serie Ricerche 2004, n. 2

¹Dottorato in metodologia statistica per la ricerca scientifica - Università di Bologna

²Prometeia - Bologna ³Professore Associato in Statistica Sociale - Università di Bologna



Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

INDICE

Premessa	5
1. L'Emilia-Romagna nel quadro nazionale	6
1.1 <i>Caratteristiche dell'ospitalità ricettiva</i>	9
2. Legislazione in materia di turismo	11
3. L'offerta ricettiva e gli indicatori di struttura.....	14
3.1 <i>L'offerta alberghiera</i>	18
4. L'andamento della domanda turistica	20
4.1 <i>L'andamento nel breve periodo (triennio 2001-2003)</i>	21
4.2 <i>Valutazioni di lungo periodo (decennio 1994-2003).....</i>	25
5. I flussi turistici per nazionalità	27
5.1 <i>Le provenienze.....</i>	28
5.2 <i>La stagionalità.....</i>	29
5.3 <i>Le tipologie di turismo praticate</i>	32
6. I profili provinciali.	35
Riferimenti bibliografici.....	39

Premessa

Le pagine seguenti descrivono, molto in sintesi, l'andamento dell'offerta e della domanda nel settore turistico dal 2001 al 2003 all'interno della regione Emilia-Romagna, con particolare accento alle modifiche più rilevanti avvenute in questo triennio.

Dopo aver collocato il turismo regionale nel quadro nazionale e rilevato i principali provvedimenti legislativi regionali in materia di turismo, si propone inizialmente un'analisi territoriale disaggregata a livello provinciale. Un secondo punto di vista concerne le origini dei flussi turistici italiano ed estero, e quindi le nazionalità dei clienti ospitati nelle strutture ricettive dell'Emilia-Romagna in relazione alla scelta dell'esercizio utilizzato, al tipo di località turistica visitata, alle diverse destinazioni prescelte e alla stagionalità dei flussi.

L'analisi si basa su indicatori di tipo strutturale (capacità degli esercizi alberghieri e complementari) e di flusso (arrivi, presenze, permanenza media secondo la provenienza dei clienti).

I dati derivano per la maggior parte da rilevazioni condotte correntemente dalle amministrazioni provinciali. Tuttavia si fa riferimento anche alle informazioni nazionali di fonte ISTAT ed in particolare alle rilevazioni censuarie condotte mensilmente sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive ufficiali¹.

¹ I dati qui utilizzati, sia a livello nazionale che regionale, riguardano soltanto le strutture ricettive iscritte nel Registro degli Esercizi Commerciali (Rec).

1. L'Emilia-Romagna nel quadro nazionale

I dati ISTAT più recenti, relativi all'ultimo triennio 2001-2003, confermano il ruolo di primo piano della regione Emilia-Romagna nel sistema turistico nazionale. In questo triennio l'insieme degli *arrivi*² presso tutte le strutture ricettive nazionali ammonta mediamente a 81,8 milioni di unità annue, con oltre 7,5 milioni di persone che hanno trascorso almeno una notte in Emilia-Romagna; più precisamente 7,7 milioni nel 2001, 7,2 milioni nel 2002 e di nuovo 7,7 milioni nel 2003, considerando sempre all'incirca pari ad un quarto il contributo dei visitatori stranieri.

Tra i 350 milioni di *presenze*³ annue registrati nel 2001 sull'intero territorio nazionale, l'Emilia-Romagna ha attirato 42,8 milioni di turisti, pari al 12,2% del totale. Leggermente meno favorevole è il bilancio del 2002, con circa 345 milioni di presenze nazionali e 37 milioni in Emilia-Romagna, ossia il 10,7% del totale. Nel 2003, mentre continua la diminuzione delle presenze a livello nazionale (341,6 milioni), la situazione dell'Emilia-Romagna rimane relativamente stabile, con 36,6 milioni di pernottamenti, pari al 10,5% del totale.

Nella graduatoria delle principali destinazioni (tabella 1), nel 2001 e nel 2002, l'Emilia-Romagna figura al quarto posto, ma sale al secondo se si esclude la componente del turismo d'affari (lavoro), e diventa la meta più importante, sempre in termini quantitativi, per quanto riguarda le vacanze lunghe, con quattro o più pernottamenti⁴. Nel 2003 la situazione rimane piuttosto stabile, seppure il primato, per quanto riguarda le vacanze lunghe, spetta alla Toscana.

La distribuzione delle vacanze nell'arco annuale conferma la supremazia del turismo estivo, che da sempre contraddistingue un quadro regionale con forti riflessi anche nel contesto economico nazionale. Nel triennio 2001-2003, considerando le vacanze lunghe, l'Emilia-Romagna è la regione tendenzialmente più visitata nei mesi estivi (tabella 2), merito senz'altro del potere attrattivo della riviera romagnola

² Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri e complementari).

³ Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

⁴ Secondo l'Istat, la vacanza lunga è un soggiorno di 4 o più notti consecutive trascorse fuori dal contesto abituale, principalmente per motivi di piacere, svago, riposo.

che, da aprile a giugno, e più ancora da luglio a settembre, accoglie una folla di turisti in gran parte orientata a trascorrervi almeno quattro notti. Nel 2003 la perdita del primato nel periodo di “alta stagione” è nuovamente legata alla concorrenza della vicina Toscana.

Tab. 1. Principali destinazioni dei viaggi per anno e tipo di viaggio (per 100 viaggi della stessa tipologia realizzati in Italia)

2001					
Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4+ notti	Vacanza	Lavoro	Totale	
12,2 Lombardia	10,7 Emilia-Romagna	9,8 Toscana	19,3 Lazio	10,2 Lazio	
10,8 Lazio	9,4 Toscana	9,4 Emilia-Romagna	15,8 Lombardia	10 Lombardia	
10,3 Toscana	7 Liguria	9,1 Lombardia	10,2 Emilia-Romagna	9,6 Toscana	
9,9 Piemonte	6,9 Puglia	8,7 Lazio	8 Toscana	9,5 Emilia-Romagna	
7,9 Emilia-Romagna	6,9 Sicilia	7,2 Liguria	7,9 Veneto	6,9 Piemonte	
7,9 Veneto	6,8 Lazio	7,1 Piemonte	6,1 Piemonte	6,9 Veneto	

2002					
Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4+ notti	Vacanza	Lavoro	Totale	
10,5 Lombardia	8,8 Emilia-Romagna	9,4 Toscana	19 Lazio	9,8 Lombardia	
10,3 Toscana	8,4 Toscana	8,8 Emilia-Romagna	16,9 Lombardia	9,3 Lazio	
10 Lazio	7,8 Sicilia	8,7 Lombardia	9,3 Emilia-Romagna	9,2 Toscana	
8,7 Emilia-Romagna	7,6 Puglia	7,6 Lazio	8,1 Toscana	8,9 Emilia-Romagna	
7,9 Veneto	7,1 Lombardia	7,1 Veneto	7,5 Veneto	7,2 Veneto	
6,6 Campania	6,7 Trentino-A.A.	6,6 Liguria	7 Sicilia	6,3 Sicilia	

2003					
Vacanza 1-3 notti	Vacanza 4+ notti	Vacanza	Lavoro	Totale	
14,1 Toscana	9,4 Toscana	11,8 Toscana	18,7 Lazio	11,5 Toscana	
10,7 Lazio	9,2 Emilia-Romagna	8,6 Emilia-Romagna	17,9 Lombardia	9,5 Lazio	
9,4 Lombardia/Veneto	7,2 Veneto/Calabria	8,3 Veneto	10,5 Emilia-Romagna	8,9 Emilia-Romagna	
8 Emilia-Romagna	7,1 Sicilia	7,9 Lazio	10 Toscana	8,7 Lombardia	
6,8 Liguria	7 Trentino-A.A.	7,1 Lombardia	7,1 Veneto/Sicilia	8,1 Veneto	
6,5 Piemonte	6,9 Sardegna	6,3 Trentino/Liguria	4,9 Piemonte	5,8 Liguria	

Fonte: ISTAT, Viaggi in Italia e all'estero, Anni 2001, 2002 e 2003.

Meno incisivo è invece il «turismo mordi e fuggi». Nel 2001 la regione emiliana compare al terzo posto nella graduatoria delle destinazioni di vacanza con meno di 4 pernottamenti, ma nel solo trimestre di bassa stagione aprile-giugno, mentre nel 2002 risale alcune posizioni anche nei due trimestri adiacenti.

Tab. 2. *Principali regioni italiane di destinazione dei viaggi di vacanza per trimestre (per 100 viaggi della stessa tipologia realizzati in Italia)*

2001			
Gennaio-Marzo	Aprile-Giugno	Luglio-Settembre	Ottobre-Dicembre
Vacanza 1-3 notti in Italia			
15,6 Lazio	12,0 Piemonte	12,5 Lombardia	13,4 Lombardia
12,1 Lombardia	11,1 Lombardia	11,9 Toscana	12,0 Lazio
9,4 Toscana	10,0 Emilia-Romagna	9,1 Liguria	11,2 Toscana
9,1 Liguria	9,3 Lazio	8,8 Piemonte	10,2 Piemonte
7,7 Piemonte	9,2 Toscana	8,5 Veneto	8,3 Veneto
Vacanza di 4 o più notti in Italia			
12,8 Lombardia	13,0 Emilia-Romagna	12,5 Emilia-Romagna	12,9 Toscana
12,1 Trentino Alto Adige	12,3 Lazio	8,9 Calabria	10,9 Trentino Alto Adige
10,2 Liguria	12,2 Toscana	8,7 Toscana	10,6 Lombardia
9,7 Piemonte	9,5 Sicilia	8,6 Puglia	10,3 Lazio
8,6 Lazio	6,6 Liguria	7,2 Campania	8,3 Sicilia

2002			
Gennaio-Marzo	Aprile-Giugno	Luglio-Settembre	Ottobre-Dicembre
Vacanza 1-3 notti in Italia			
10,4 Lazio	13,5 Toscana	11,3 Lombardia	12,4 Lombardia
10,1 Toscana	10,3 Lazio	10,3 Emilia-Romagna	11,6 Toscana
8,8 Lombardia	10,3 Emilia-Romagna	9,1 Veneto	11,0 Lazio
8,2 Emilia-Romagna	9,4 Lombardia	8,9 Liguria	8,5 Veneto
7,7 Veneto	7,6 Campania	8,4 Lazio	8,4 Piemonte
Vacanza di 4 o più notti in Italia			
19,8 Trentino-Alto Adige	13,3 Emilia-Romagna	9,3 Emilia-Romagna	9,4 Lombardia
13,8 Lombardia	9,3 Lombardia	9,1 Toscana	9,3 Sicilia
9,7 Piemonte	8,8 Toscana	8,9 Sardegna	8,8 Trentino-Alto Adige
8,0 Liguria	8,4 Lazio	8,6 Puglia	8,7 Campania
7,6 Veneto	7,8 Veneto	8,4 Sicilia	7,8 Puglia

Nel 2003, l'Emilia-Romagna compare nuovamente nelle prime cinque posizioni della graduatoria relativa alle vacanze brevi, ma sempre nel solo semestre estivo.

Tab. 2. segue

2003			
Gennaio-Marzo	Aprile-Giugno	Luglio-Settembre	Ottobre-Dicembre
Vacanza 1-3 notti in Italia			
12,5 Lazio	19,2 Toscana	13,4 Toscana	12,5 Toscana
10,7 Veneto	10,2 Lombardia	10,3 Veneto	10,9 Lazio
10,5 Lombardia	10,1 Lazio	10,0 Emilia-Romagna	8,0 Trentino Alto Adige
9,4 Toscana	9,5 Veneto	9,1 Lazio	7,9 Lombardia
9,2 Piemonte	9,1 Emilia-Romagna	7,7 Lombardia	7,8 Abruzzo
Vacanza di 4 o più notti in Italia			
20,0 Trentino-Alto Adige	12,2 Emilia-Romagna	10,1 Toscana	11,1 Lombardia
9,8 Lombardia	10,9 Toscana	9,3 Emilia-Romagna	8,8 Lazio
9,1 Lazio	8,5 Sardegna	8,7 Calabria	8,3 Piemonte
8,2 Veneto	7,8 Veneto/Liguria	8,4 Puglia	8,2 Sicilia
7,4 Valle d'Aosta	7,5 Campania	7,7 Sicilia	7,8 Veneto

Fonte: ISTAT, Viaggi in Italia e all'estero, Anni 2001, 2002 e 2003.

Seppure all'interno di uno scenario inevitabilmente destinato a subire trasformazioni rilevanti, come la ripartizione su periodi più brevi delle giornate di vacanze disponibili e la scelta di forme di soggiorno alternative, l'Emilia-Romagna, ed in particolare la sua riviera, restano ancora la meta più frequentata dove trascorrere le classiche vacanze estive.

1.1 Caratteristiche dell'ospitalità ricettiva

Appurato il ruolo di primo piano del turismo balneare, vale la pena approfondire le caratteristiche interne del mercato turistico regionale.

Sempre secondo i dati ISTAT, il sistema ricettivo italiano nel 2003 si articola in circa 113 mila esercizi in grado di offrire più di 4 milioni di posti letto. Benché il numero di esercizi attivi sia diminuito rispetto agli anni precedenti, la forte crescita della dimensione media delle strutture ha determinato un incremento dell'1,2% dei posti letto rispetto al 2002 e dell'3,2% rispetto al 2003.

Mentre l'offerta alberghiera, nel complesso, appare quasi stazionaria, l'offerta extra alberghiera o complementare ha subito una trasformazione radicale nell'ultimo decennio, passando da strutture prevalentemente di massa, come campeggi e villaggi turistici, ad aziende più specifiche con un numero ridotto di posti letto, prime fra tutte gli agriturismi.

All'interno del quadro nazionale, l'Emilia-Romagna si caratterizza per la specificità dell'offerta turistica: nel 2003, occupa la terza posizione nella classifica delle regioni italiane per numero di posti letto (9,7% del totale nazionale) e la quinta posizione per numero di esercizi d'accoglienza turistica (6,3% del totale). Considerando esclusivamente le strutture alberghiere, la regione passa al primo posto per il numero di posti letto (14,2% del totale nazionale), mentre per numero di esercizi è seconda solo al Trentino Alto Adige, con un'offerta alberghiera che rappresenta quasi il 70% della potenzialità ricettiva locale.

Una peculiarità dell'offerta regionale è senz'altro la forte prevalenza delle categorie alberghiere minori⁵: l'Emilia-Romagna ha infatti una funzione di leadership per quanto riguarda le categorie a due (19,3% del mercato nazionale) e tre stelle (15,4%), mentre per gli alberghi ad una stella è seconda soltanto al Trentino Alto Adige (15,4%).

L'offerta alberghiera è inoltre solitamente caratterizzata da strutture a dimensione ridotta, con circa 30 camere e meno di 60 posti letto, diversamente da alcune regioni del sud, come la Sardegna ad esempio, dove esistono esercizi con mediamente 48 camere e 113 posti letto. Dalla parte opposta, la provincia autonoma di Bolzano presenta, in media, strutture di 16 camere e 33 posti letto.

In Emilia-Romagna, e soprattutto nelle località balneari a forte inclinazione turistica, la gestione familiare costituisce una tradizione ormai consolidata dell'offerta locale. Ad una bassa dimensione media degli esercizi corrisponde, insolitamente, una considerevole forza ed elasticità dell'offerta, corroborate dalla vocazione imprenditoriale locale e dal vivace tessuto economico circostante.

⁵ Queste informazioni, al momento, sono disponibili sino al 2002. In ogni caso, è presumibile che la qualità dell'offerta alberghiera sia cambiata lentamente nel corso dell'anno successivo.

2. Legislazione in materia di turismo

Prima di procedere considerando la situazione turistica più recente, è utile ripercorrere la storia dell'attività legislativa degli ultimi anni per vedere quali sono state le principali disposizioni a favore del comparto turistico.

In linea di massima, l'attività legislativa regionale si è indirizzata verso la riqualificazione dell'offerta turistica e la tutela dell'ambiente. In particolare, il grande successo dei percorsi enogastronomici⁶ ha imposto l'esigenza di regolamentare simili iniziative.

Il 7 aprile 2000 viene infatti approvata la legge n. 23, che ha lo scopo sia di valorizzare lo sviluppo delle aree rurali contraddistinte da prodotti e vini tipici di qualità, sia di disciplinare il riconoscimento degli itinerari turistici enogastronomici già in essere e di favorirne la ulteriore creazione. Il Regolamento di attuazione, tra l'altro, dispone la definizione dei requisiti degli itinerari e l'individuazione degli standard minimi di qualità dei prodotti e dei servizi.

Con lo scopo di potenziare l'attività ricettiva, il 21 agosto 2001 viene approvata la legge regionale n. 29 che regola l'esercizio saltuario del servizio di alloggio e prima colazione gestito a carattere familiare. Si disciplina, in tal modo, l'attività di Bed & Breakfast⁷, indicando i requisiti che tale forma d'accoglienza deve assumere, oltre ad offrire la possibilità di accedere ai cofinanziamenti regionali per le necessarie attività di promozione e commercializzazione.

Nel maggio 2002 viene approvata la legge regionale n. 9 che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo⁸ e delle zone di mare territoriale⁹. In pratica, alla

⁶ Si definiscono «itinerari enogastronomici» quei percorsi ad elevata potenzialità turistica che si distinguono per le loro produzioni agricole, vinicole, e gastronomiche di qualità.

⁷ Per «esercizio di Bed & Breakfast» si intende l'attività ricettiva extra alberghiera svolta da chi offre nella casa in cui abita un servizio di alloggio e prima colazione.

⁸ Per demanio statale in generale si intendono tutti i beni appartenenti allo Stato, destinati per natura o per legge al soddisfacimento di una funzione pubblica, con i quali la collettività entra in rapporto di fruizione diretto e gratuito. Più in particolare, il demanio marittimo comprende tutti i beni destinati a soddisfare gli usi pubblici del mare, concernenti sia le attività in connessione diretta col mare (pesca, navigazione, ecc.) sia quelli che presuppongono l'utilizzazione indiretta a favore della collettività (diporto,

Regione spetta il compito di svolgere funzioni di programmazione e di indirizzo generale, mentre ai Comuni sono assegnate le funzioni amministrative legate alle concessioni demaniali marittime, autorizzazioni sull'arenile, nulla osta per l'esercizio del commercio sulle aree demaniali marittime e pulizie degli arenili.

Sempre nel 2002 viene approvata una legge per il rilancio dell'Appennino, riconosciuto come uno dei comparti turistici più «deboli» dell'Emilia Romagna. La Legge Regionale n. 17, *Interventi per la riqualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna*, regola gli interventi a favore del miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune con lo scopo di rilanciare il turismo montano e di creare nuovi posti di lavoro in situazioni occupazionalmente deboli.

Nel dicembre del 2002 viene approvata la Legge Regionale n. 40, sugli *incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale*, con lo scopo di regolamentare l'offerta turistica nella regione, di pianificare e finanziare gli interventi per lo sviluppo e la riqualificazione del comparto turistico regionale. La legge prevede più linee di finanziamento:

- Contributi per incrementare la produttività delle aziende ricettive, turistico-ricreative e per il turismo montano ed il termalismo (soggetti interessati: imprese). In questa linea di finanziamento sono quindi previsti contributi per la realizzazione di nuove strutture o per la ristrutturazione e la riqualificazione di strutture esistenti (es. alberghi, stabilimenti termali, stabilimenti balneari ...).
- Interventi a sostegno delle attività ricettive e turistico-ricreative (soggetti interessati: soggetti pubblici ed organismi a carattere

balneazione, ecc). Questi beni sono tutti di proprietà dello Stato, e solo eccezionalmente delle Regioni.

⁹ Tratto di mare che si estende per 12 miglia verso il largo a partire dalla linea di base, detta anche linea verde, che unisce i punti estremi di golfi, seni o baie che non superino tra loro la distanza delle 24 miglia; nel caso di costa non frastagliata la linea di base coincide con la linea di bassa marea. Il mare territoriale, così come il suo fondo e sottofondo, è soggetto alla sovranità dello Stato. In particolare, sul mare territoriale lo Stato esercita la polizia della navigazione, la vigilanza doganale, il diritto d'esclusione delle navi da guerra straniere dalla navigazione nazionale e la giurisdizione civile e penale.

non commerciale). Questa tipologia di contributi ha lo scopo di incentivare il miglioramento della qualità urbana e ambientale delle località turistiche (es. interventi di arredo urbano, realizzazione di piste ciclabili, ...).

- Progetti finalizzati e progetti innovativi.
- Finanziamenti per la riqualificazione delle imprese turistiche e degli stabilimenti termali.

Infine, la Legge Regionale del 31 marzo 2003 offre agli operatori del settore turistico un disciplinare che regola l'esercizio delle attività di produzione, organizzazione e vendita di viaggi, soggiorni e servizi turistici, al fine di tutelare i cittadini che scelgono le opportunità offerte dal sistema turistico emiliano romagnolo e di individuare modalità che garantiscano le agenzie che operano correttamente e nel rispetto delle leggi.

Va poi ricordato che, a partire dal 1998, con la Legge Regionale n. 7, vengono istituite apposite associazioni, senza fini di lucro, con il compito di seguire la promozione turistica pubblica e la commercializzazione privata in specifiche aree di competenza. Le Unioni di Prodotto nascono dall'aggregazione di soggetti istituzionali ed economici, pubblici e privati (Camere di commercio, Enti locali, cooperative, imprese turistiche, Club di prodotto, ...) che operano sul mercato turistico di zone con stesse caratteristiche, come:

- Unione di Prodotto Costa Adriatica
- Unione di Prodotto Appennino e Verde
- Unione di Prodotto Terme, Salute e Benessere
- Unione di Prodotto delle Città d'arte, Cultura e Affari

L'obiettivo principale della singola Unione è realizzare progetti che favoriscano lo sviluppo del prodotto turistico di cui specificatamente si occupano, oltre a valorizzarne la qualità e favorirne la conoscenza e l'accesso da parte dei turisti.

L'attività delle Unioni viene pianificata all'interno del Piano Promozionale redatto annualmente, in cui si definiscono le azioni e gli obiettivi per l'anno successivo alla luce dell'analisi dell'andamento del comparto nell'anno appena trascorso.

Con la loro attività, le Unioni di Prodotto intendono dare un apporto affinché la regione Emilia-Romagna resti una delle mete più interessanti per il turismo interno ed internazionale. Questo settore è infatti uno tra i

più importanti nell'economia regionale, favorito da una conformazione del territorio in grado di soddisfare le esigenze di diverse tipologie di turisti con quattro diverse peculiarità di *prodotti*: Appennino, città d'arte, costa adriatica e terme.

3. L'offerta ricettiva e gli indicatori di struttura.

Consideriamo ora i principali indicatori della capacità ricettiva, distinti tra esercizi alberghieri ed esercizi complementari (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici e altre strutture) negli anni 2001-2003. Le caratteristiche esaminate riguardano la consistenza delle strutture ricettive ufficiali e la disponibilità di posti-letto a livello regionale (tabella 3), per tipo di località turistica (tabella 4) e per provincia (tabella 5).

Tab. 3. Strutture ricettive in Emilia-Romagna per anno e categoria

Categoria	2001		2002		2003	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
5 Stelle lusso e 5 Stelle	5	860	5	852	7	1.208
4 Stelle	266	33.584	290	37.130	304	38.513
3 Stelle	2.176	147.927	2.280	156.496	2.302	157.828
2 Stelle	1.524	61.495	1.412	57.386	1.352	54.574
1 Stella	899	23.839	807	21.553	738	19.726
Resid. turistico-alberghiere	107	5.187	124	6.241	144	7.001
TOTALE STRUTTURE ALBERGHIERE	4.977	272.892	4.918	279.658	4.847	278.850
Camere, ecc. iscritte REC	1.468	8.751	1.450	8.745	1.609	9.450
Campeggi e villaggi turistici	107	88.170	106	90.135	107	88.565
Alloggi agro-turistici	263	3.092	280	3.447	318	3.843
Altre strutture ricettive ^(a)	376	21.621	555	22.474	683	22.786
TOTALE STRUTTURE COMPLEMENTARTI	2.214	121.634	2.391	124.801	2.717	124.644
TOTALE	7.191	394.526	7.309	404.459	7.564	403.494

(a) Ostelli per la gioventù, rifugi alpini, colonie, case per ferie ecc. Fonte: Regione Emilia-Romagna.

Nei tre anni considerati continua la tendenza, ormai consolidata, all'incremento dell'offerta ricettiva regionale per numero di strutture. Le dinamiche di sviluppo tuttavia differiscono fortemente secondo il tipo di

struttura: mentre nascono oltre 300 nuovi esercizi di tipo complementare, superando le 2.700 unità (oltre il 22% in più nel 2003 rispetto al 2001), gli esercizi alberghieri registrano una flessione, legata alla diminuzione nelle categorie inferiori (1 o 2 stelle), sempre più spesso sostituite con altre strutture.

I dati ufficiali relativi all'offerta complementare sono tuttavia meno attendibili, poiché vi è sicuramente molto turismo sommerso, soprattutto per gli alloggi in affitto, notoriamente non sempre regolarizzati nel Registro degli Esercizi Commerciali (Rec). È pertanto impossibile stabilire quanta parte dell'aumento rilevato sia effettivamente imputabile alla nascita di nuove strutture complementari e quanto sia invece legato all'uscita dal sommerso. Un ruolo primario in quest'ambito lo ha sicuramente avuto la legge n. 29 emanata nell'agosto 2001 (regolamentazione attività di Bed & Breakfast).

Analizzando le tipologie turistiche regionali in termini di posti letto (tabella 4), si nota una lieve inversione di tendenza per le località costiere: dal 2002 al 2003 l'offerta ricettiva è diminuita di oltre 2.900 unità, circa 1.800 tra gli esercizi alberghieri e 1.100 tra gli esercizi complementari. Le città d'arte hanno invece incrementato l'offerta potenziale di quasi 1.400 unità nello stesso periodo; più modesto l'incremento nell'Appennino, con appena 400 nuove unità, e praticamente invariate risultano le località termali, alle prese con la riconversione da fornitori di cure tradizionali verso le nuove tendenze che caratterizzano *beauty farm* e località per il trattamento del corpo¹⁰.

Tab. 4. Posti letto nelle strutture ricettive alberghiere e complementari per anno e tipo di località turistica

Tipo di località	2001		2002		2003	
	Strutture Albergh.	Strutture Complem.	Strutture Albergh.	Strutture Complem.	Strutture Albergh.	Strutture Complem.
Riviera	205.109	91.153	210.558	93.071	208.748	91.951
Città d'arte	20.196	3.772	20.835	4.210	21.777	4.637
Terme	14.167	4.504	14.120	4.440	14.021	4.496
Appennino	13.079	15.192	12.908	15.598	12.985	15.925
Altro	20.341	7.013	21.237	7.482	21.319	7.635
TOTALE	272.892	121.634	279.658	124.801	278.850	124.644

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

¹⁰ vedi Bilancio consuntivo dell'Emilia-Romagna, 2003.

Anche la struttura dell'offerta ricettiva varia con il tipo di località. La netta prevalenza degli esercizi alberghieri sulle strutture complementari va lentamente attenuandosi nelle città d'arte (da 5,4/1 a 4,7/1), mentre si conferma stabile nella riviera (2,3/1) e nelle località termali (3,1/1). Solo nelle località montane si contano invariabilmente più esercizi complementari che alberghi (0,9-0,8/1).

Il riferimento provinciale consente il confronto rispetto alla popolazione residente e alla superficie territoriale, utili per mettere in evidenza la densità demografica e geografica dell'offerta ricettiva. La tabella 5 e le figure 1 e 2 confermano l'alta concentrazione di strutture ricettive nelle province affacciate sul mare, prima fra tutte Rimini (circa 57 posti letto per 100 residenti e 300 per Km² nel triennio 2001-2003), seguita da Ravenna (21/40), Forlì-Cesena (16,5/25) ed infine Ferrara, seppure attestata su livelli nettamente inferiori (8/10).

Tab. 5. Indicatori di densità dell'offerta ricettiva per anno e provincia.

Provincia	2001		2002		2003	
	Posti letto per 100 residenti	Posti letto per Km ²	Posti letto per 100 residenti	Posti letto per Km ²	Posti letto per 100 residenti	Posti letto per Km ²
Piacenza	2,27	2,35	2,20	2,28	2,30	2,39
Parma	4,28	4,98	4,39	5,13	4,52	5,32
Reggio Emilia	2,06	4,13	2,02	4,10	1,90	3,92
Modena	2,80	6,63	2,86	6,83	2,92	7,03
Bologna	2,94	7,34	2,97	7,43	2,99	7,53
Ferrara	7,52	9,93	8,22	10,83	8,05	10,62
Ravenna	20,86	39,64	20,89	39,94	20,62	39,81
Forlì-Cesena	16,35	24,63	16,49	25,02	16,57	25,40
Rimini	57,45	296,85	58,70	306,11	57,33	302,24
TOTALE	9,81	17,83	9,99	18,29	9,89	18,24

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

Tra le province restanti, senza sbocchi costieri, Bologna presenta la maggiore concentrazione di posti letto (3/7,5 nel 2003), quasi raggiunta da Modena (2,9/7) nel 2003. A fronte di piccoli numeri assoluti, Bologna, Modena e Parma mostrano incrementi costanti dell'offerta potenziale che resta in ogni caso incommensurabile rispetto alle province costiere.

Fig. 1. Offerta ricettiva in Emilia Romagna: densità demografica

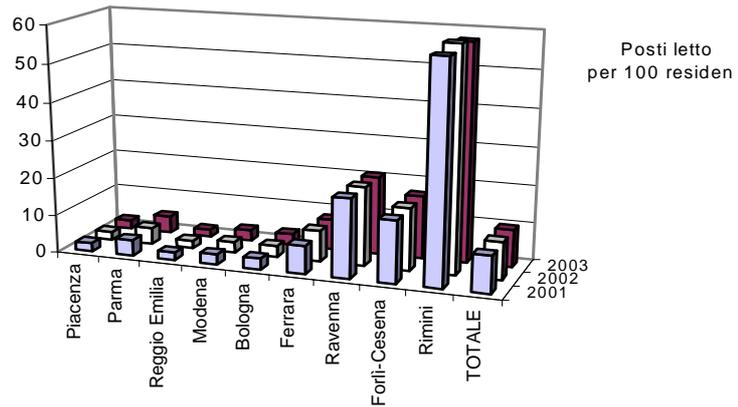
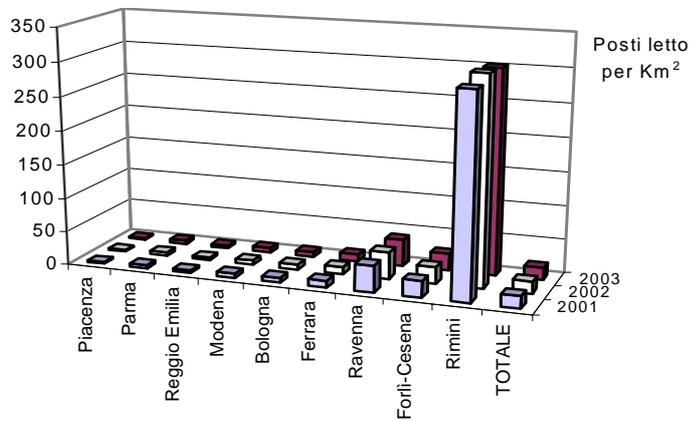


Fig. 2. Offerta ricettiva in Emilia-Romagna: densità geografica



Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna.

3.1 L'offerta alberghiera

Una particolare attenzione meritano le strutture alberghiere poiché, nonostante la flessione degli ultimi anni, continuano a costituire la principale tipologia d'offerta ricettiva regionale, rappresentando, ancora nel 2003, oltre il 64% degli esercizi totali e il 69% dei posti letto.

Tab. 6. Indicatori dell'offerta alberghiera per anno e tipo di località

Tipo di località	Indicatori di dimensione						Indicatore sintetico del livello qualitativo		
	2001		2002		2003		2001	2002	2003
	Camere per albergo	Letti per camera	Camere per albergo	Letti per camera	Camere per albergo	Letti per camera			
Riviera	32,46	1,77	32,81	1,82	33,13	1,83	0,1781	0,1817	0,1834
Città d'arte	44,69	1,82	45,00	1,84	45,31	1,84	0,2181	0,2188	0,2223
Terme	30,22	1,69	30,84	1,69	31,46	1,69	0,1936	0,1964	0,1987
Appennino	17,07	1,86	17,12	1,86	17,03	1,87	0,1558	0,1590	0,1600
Altro	23,14	1,85	24,24	1,86	24,53	1,87	0,1927	0,1972	0,1991
TOTALE	30,79	1,78	31,21	1,82	31,52	1,83	0,1819	0,1853	0,1873

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

I dati raccolti dalle amministrazioni provinciali, aggregati a livello regionale, permettono di calcolare gli indicatori di dimensione (numero medio di camere per albergo e numero medio di letti per camera) e l'indicatore sintetico del livello qualitativo (tabella 6). Per il calcolo di quest'ultimo a ciascun esercizio alberghiero è stato attribuito un punteggio in base alla sua categoria, in modo tale che la somma dei punteggi su tutte le categorie sia pari all'unità; l'indicatore sintetico del livello qualitativo è la media dei punteggi ponderata con il numero di posti letto¹¹.

¹¹ Come da convenzione sono stati attribuiti i seguenti punteggi: 0,33 agli alberghi di 5 stelle o più, 0,27 agli alberghi di 4 stelle, 0,20 agli alberghi di 3 stelle, 0,13 agli alberghi di 2 stelle, 0,07 agli alberghi di 1 stella.

L'indicatore sintetico del livello qualitativo si calcola applicando la seguente formula: $\sum(p_i \cdot l_i) / \sum l_i$ dove p_i è il punteggio attribuito agli alberghi con i stelle e l_i è il corrispondente numero di posti letto.

Anche se in misura molto ridotta, l'Emilia-Romagna fa registrare un incremento tendenziale della dimensione alberghiera, conformandosi all'andamento rilevato nell'ultimo decennio a livello nazionale, e questo accade per tutti i tipi di località turistica.

In termini qualitativi, l'offerta alberghiera si attesta mediamente su un livello medio-basso che non raggiunge lo standard qualitativo di un albergo a 3 stelle (0,2). Una condizione legata alla predominanza delle categorie alberghiere inferiori: l'offerta è infatti rappresentata quasi esclusivamente da strutture ad una, due o tre stelle, le quali complessivamente rappresentano quasi il 94% degli esercizi e ben oltre l'85% dei posti letto (vedi tabella 3 del paragrafo precedente).

Le città d'arte si trovano in prima linea, sia sul fronte della qualità (l'indicatore sintetico varia attorno a 0,22) sia su quello della dimensione media (circa 45 camere per albergo). Al contrario, nell'Appennino gli esercizi sono mediamente piccoli, di 17 camere ciascuna con circa 1,9 posti letto, e presentano livelli qualitativi relativamente bassi (0,15-0,16). In ogni tipologia considerata è tuttavia da notare il tentativo, da parte dell'imprenditoria alberghiera, di offrire un servizio sempre maggiormente qualificato.

Tab. 7. Variazioni dell'offerta ricettiva alberghiera nel 2001-2003

Tipo di località	Esercizi	Camere	Posti letto	Bagni per camera
5 Stelle e lusso	20,00% (10,93)	19,87% (14,00)	20,43% (14,65)	0,51% (-0,10)
4 stelle	7,33% (4,34)	6,36% (3,58)	7,30% (4,49)	0,11% (0,04)
3 stelle	2,93% (5,05)	2,52% (4,58)	3,34% (5,78)	0,07% (-0,03)
2 stelle	-5,59% (-4,76)	-6,92% (-6,10)	-5,66% (-4,90)	0,08% (-0,53)
1 stella	-9,16% (-8,46)	-9,65% (-8,98)	-8,59% (-7,99)	0,28% (0,26)
Residenze turistico alberghiere	16,01% (18,76)	15,86% (12,75)	16,36% (12,91)	-0,22% (2,76)
TOTALE	-1,17% (-1,34)	-0,05% (-0,31)	1,19% (1,12)	0,20% (-0,02)

Nota: I valori fra parentesi rappresentano la variazione media annua calcolata sui corrispondenti valori assoluti nel decennio 1994-2003. Fonte: Apt e amministrazioni provinciali.

Le variazioni nel breve e nel lungo periodo in tabella 7 evidenziano come gli avvenimenti degli ultimi tre anni rappresentino l'accelerazione di un processo già avviato da tempo: dal 1994 si assiste infatti alla

continua nascita di nuove strutture alberghiere di categoria medio alta, mentre gli alberghi ad una e due stelle diminuiscono. È opportuno precisare che la forte variazione positiva degli alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso dipende essenzialmente dalla bassa numerosità iniziale.

Dall'altra parte, l'aumento recente del numero di bagni per camera attesta la volontà di offrire una maggiore qualità del servizio nel tentativo di adeguarsi alle sempre maggiori esigenze della domanda, anche tra gli esercizi delle categorie inferiori.

4. L'andamento della domanda turistica

Le principali variabili utilizzate per descrivere l'andamento della domanda turistica sono generalmente rappresentate dal numero di arrivi, cioè il numero di clienti che prendono alloggio presso la struttura ricettiva, e dal numero di presenze, ossia il numero di notti trascorse dai clienti presso i differenti tipi di alloggio.

I dati seguenti, desunti dalle rilevazioni delle amministrazioni provinciali, interessano esclusivamente le strutture ricettive che risultano iscritte nel registro degli esercizi commerciali e quindi il loro esame riguarda la parte del mercato turistico ufficialmente regolarizzato, tralasciando tutto il movimento che avviene all'interno delle strutture non ufficiali. Solo attraverso specifiche indagini e l'utilizzo di particolari indicatori è possibile una descrizione completa della domanda turistica che comprenda anche i flussi sommersi, non risultanti dalle statistiche ufficiali.

A partire dal numero di arrivi e presenze sono poi ottenibili ulteriori rapporti derivati, quali la permanenza media, ovvero il numero di presenze rispetto al numero di arrivi, e gli indicatori della pressione turistica. In particolare, i rapporti giornalieri di carico turistico e di densità delle presenze rappresentano il numero di turisti che ogni giorno dell'anno in esame insistono, rispettivamente, su 100 residenti e su un chilometro quadrato nell'area considerata.

4.1 L'andamento nel breve periodo (triennio 2001-2003)

Le variabili di flusso del triennio 2001-2003 (arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri nelle strutture ricettive) sono indicate in valore assoluto e, come accennato, anche in relazione alla popolazione residente¹² e alla superficie¹³ per indicare il livello di pressione turistica nelle differenti località. L'andamento contingente viene analizzato valutando le variazioni percentuali rispetto agli anni precedenti, con il riferimento dei dati nazionali (tabella 8).

Tab. 8. Indicatori della pressione turistica per anno

Anni	Presenze	Variaz. % rispetto all'anno precedente	Tasso di Carico Turistico	Rapporto giornaliero di Densità Ricettiva
Emilia-Romagna				
2001	42.815.307	+2,4196	2,9158	5,3020
2002	42.643.452	-0,4014	2,8860	5,2808
2003	41.511.932	-2,5596	2,7873	5,1406
Italia				
2001	350.323.133	+3,3751	1,6780	3,1844
2002	345.247.050	-1,4490	1,6549	3,1383
2003	341.636.848	-1,0457	1,6222	3,1055

Fonte: nostra elaborazione sui dati delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

La flessione delle presenze riscontrata negli ultimi due anni rispecchia l'andamento generale registrato in tutta Italia, anche se nel 2003 il decremento regionale è maggiore di quello nazionale (-2,5% e -1%). Tuttavia la performance complessiva emiliano-romagnola rimane a livelli più che soddisfacenti, attestandosi ben al di sopra della media italiana con quasi 2,8 turisti al giorno ogni 100 residenti e oltre 5 turisti per chilometro quadrato.

Si può ancora aggiungere che, mentre arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri o complementari non mostrano un profilo comune, il turismo di fonte estera registra invariabilmente una flessione a fine triennio (figure 3-4).

¹² Tasso giornaliero di carico turistico = (Presenze / Residenti) / 365.

¹³ Rapporto giornaliero di densità ricettiva = (Presenze / Superficie in Km²) / 365.

Fig. 3. Arrivi negli esercizi ricettivi per anno e nazionalità

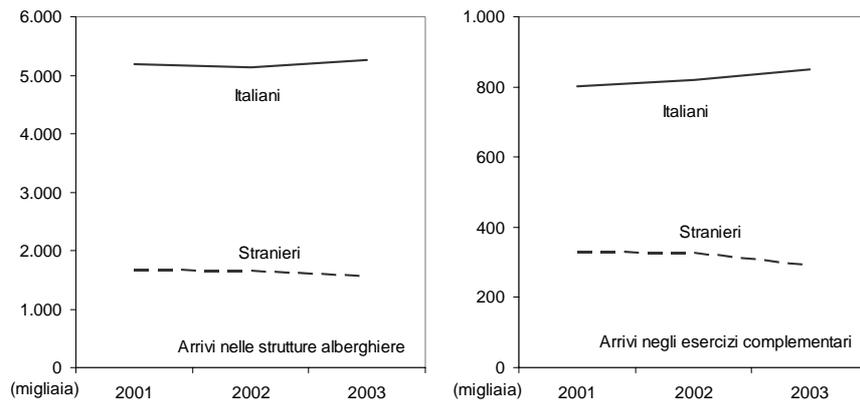
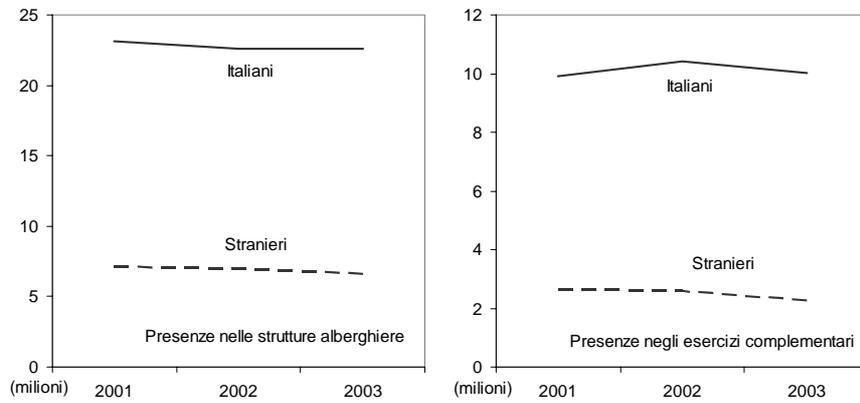


Fig. 4. Presenze negli esercizi ricettivi per anno e nazionalità



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Tab. 9. Variazioni degli arrivi e delle presenze negli esercizi ricettivi

Var. %	Nazionalità	Strutture Alberghiere		Strutture Complementari		Totale strutture ricettive	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2003/2002	Italiani	2,43	0,08	3,83	-3,78	2,62	-1,14
	Stranieri	-5,38	-6,08	-10,74	-12,61	-6,26	-7,85
	TOTALE	0,52	-1,38	-0,32	-5,55	0,40	-2,65
2002/2001	Italiani	-1,17	-2,21	2,23	5,20	-0,72	0,01
	Stranieri	-0,62	-2,07	-0,88	-1,05	-0,67	-1,80
	TOTALE	-1,04	-2,18	1,33	3,89	-0,70	-0,40

Fonte: Nostra elaborazione sui dati delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

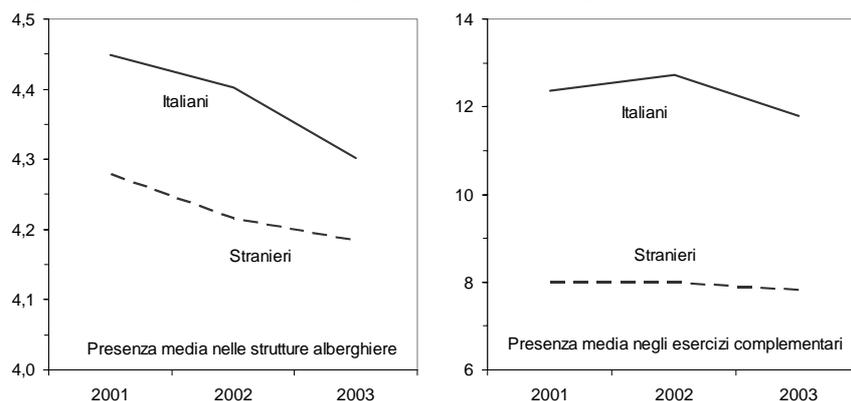
Più esattamente (tabella 9), tra il 2001 e il 2002, nelle strutture complementari i turisti italiani fanno registrare un aumento degli arrivi (+2,2%) e più ancora delle presenze (+5,2%), con una flessione negativa tra le strutture alberghiere (-1,2% e -2,2% rispettivamente) che mostrano tuttavia segni di ripresa l'anno successivo.

Il 2003 è infatti caratterizzato da un aumento generalizzato degli arrivi italiani (complessivamente +2,6%) a fronte di una diminuzione delle presenze (complessivamente -1,1%), legata soprattutto alle strutture complementari (-3,8%). Invariabilmente negativo è invece il bilancio riferito al turismo estero, da anni ormai in netto calo in tutte le località turistiche della penisola: il biennio 2003-2002 vede infatti una perdita complessiva pari a -6,3% tra gli arrivi e -7,9% tra le presenze straniere.

Il diverso andamento di arrivi e presenze è ovviamente connesso alla variazione nella durata media dei soggiorni¹⁴. Differenze in tal senso si riscontrano in particolare nelle strutture complementari, dove i turisti italiani, nel 2003, soggiornano in media per quasi 12 notti consecutive, mentre gli stranieri non raggiungono 8 notti. La permanenza media nelle strutture alberghiere rimane entro 4-5 notti, diminuendo leggermente per gli italiani come per gli stranieri.

¹⁴ La durata media dei soggiorni o permanenza media si ricava dal rapporto fra presenze e arrivi.

Fig. 5. Permanenza media negli esercizi ricettivi per anno e nazionalità



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Mentre tra il 2001 e il 2002, nel complesso, la permanenza media diminuisce solo per gli stranieri (figura 5 e tabella 10), la flessione diventa particolarmente forte nel 2003 coinvolgendo anche i turisti italiani e le strutture complementari, che rimangono in ogni modo caratterizzate da periodi di permanenza molto maggiori.

Tab. 10. Variazioni della permanenza media negli esercizi ricettivi per nazionalità dei turisti

Var. %	Nazionalità	Strutture Alberghiere	Strutture Complementari	Totale strutture ricettive
2003/2002	Italiani	-2,30	-7,34	-3,67
	Stranieri	-0,74	-2,09	-1,69
	TOTALE	-1,89	-5,25	-3,04
2002/2001	Italiani	-1,06	2,91	0,73
	Stranieri	-1,46	-0,17	-1,14
	TOTALE	-1,15	2,53	0,30

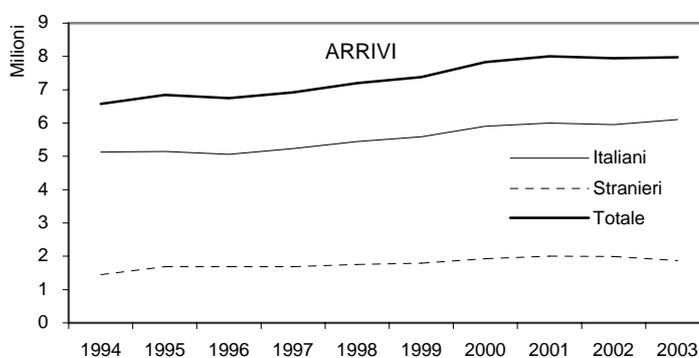
Fonte: Nostra elaborazione sui dati delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

Il quadro così delineato è in gran parte caratterizzato dal turismo balneare, che implica generalmente periodi di permanenza più lunghi rispetto ad altri tipi di vacanza, come ad esempio i viaggi d'arte, in cui le dinamiche sono del tutto differenti, essendo solitamente intenzione del viaggiatore vedere tutto quanto può nel minor tempo possibile.

4.2 Valutazioni di lungo periodo (decennio 1994-2003)

Dal 1986 i dati sui flussi turistici nelle strutture ricettive ufficiali vengono regolarmente rilevati dalle amministrazioni provinciali. Per avere una visione di lungo periodo e inquadrare meglio l'entità delle recenti variazioni del fenomeno turistico, si possono considerare i dati regionali relativi all'ultimo decennio (dal 1994 al 2003). Le variabili considerate sono gli arrivi e le presenze di italiani e stranieri in Emilia-Romagna nelle strutture ricettive iscritte al Rec.

Fig. 6. Serie storica degli arrivi negli esercizi ricettivi



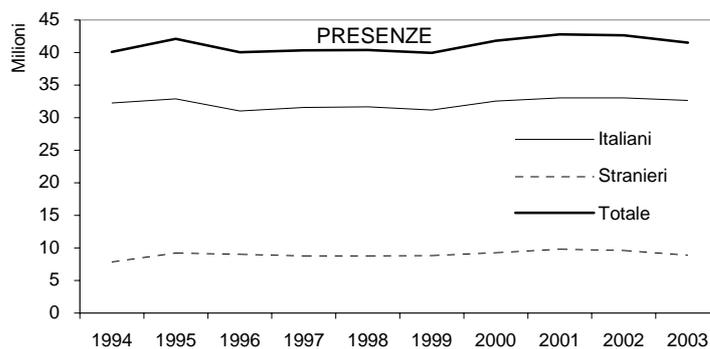
Gli arrivi (figura 6) sono tendenzialmente in crescita sino al 2001, per poi declinare nel biennio successivo in particolar modo tra gli stranieri.

Le presenze (figura 7) mostrano un trend relativamente più stabile, seppure con alcune oscillazioni di breve periodo che implicano nuovamente un declino nell'ultimo triennio.

Queste situazioni portano ad una decrescita quasi continua della permanenza media complessiva, da 6,1 a 5,2 giorni (figura 8), con una progressione strutturale, collegata ad un processo di ridefinizione del concetto stesso di vacanza, che rende assai improbabile il ritorno alla situazione del decennio precedente.

I motivi di questo cambiamento sono da ricercare verosimilmente su due fronti: nell'evoluzione delle preferenze turistiche e nella ridefinizione del calendario riservato alle vacanze e al tempo libero.

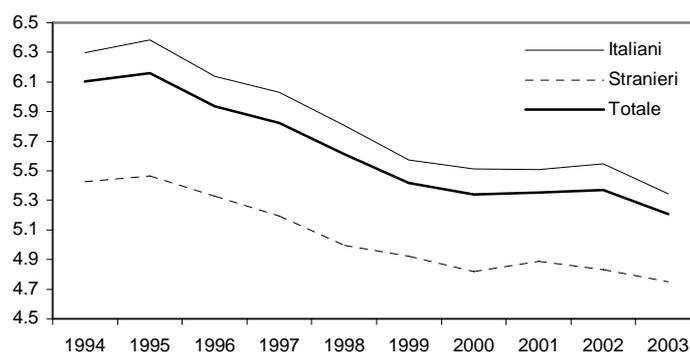
Fig. 7. Serie storica delle presenze negli esercizi ricettivi



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Inoltre, tra le principali determinanti delle scelte e delle abitudini turistiche recenti, restano sicuramente da considerare gli effetti degli eventi terroristici dell'11 settembre 2001.

Fig. 8. Permanenza media negli esercizi ricettivi per nazionalità



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Si può tuttavia ritenere che la concezione della vacanza, nell'ultimo decennio, abbia subito un deciso cambiamento con la fine del predominio incontrastato della vacanza estiva. Non più un lungo periodo nel momento più afoso e soffocante dell'anno, ma diversi momenti da dosare con attenzione per spezzare la routine quotidiana alla ricerca non solo di riposo e svago, ma anche di stimoli culturali, sport, gastronomia, salute e cura del corpo, ad esempio.

L'offerta turistica attuale copre infatti molte alternative, di tempo e di luogo, per offrire ad un sempre maggior numero di consumatori, nell'arco di tutto l'anno, vacanze decisamente più varie e interessanti rispetto al passato.

5. I flussi turistici per nazionalità

Le indicazioni che seguono fanno riferimento agli arrivi e alle presenze dei turisti italiani e stranieri in Emilia-Romagna in relazione alla provenienza (nazionalità di residenza dei clienti ospitati nelle strutture ricettive), alla stagionalità e alla tipologia turistica.

I dati sugli arrivi e sulle presenze distinti per nazionalità di residenza del cliente e per mese sono desunti dalle rilevazioni delle amministrazioni provinciali; i dati sul movimento turistico nelle strutture ricettive ufficiali per tipo di località sono invece di fonte regionale.

Le informazioni disponibili riguardano sempre il flusso turistico complessivo, senza distinzione per motivazione del viaggio, e comprendono quindi sia i viaggi di vacanza sia i viaggi di lavoro.

5.1 Le provenienze

Numerosi avvenimenti internazionali, come atti terroristici, guerre e più recentemente la Sars, hanno sicuramente provocato effetti deleteri, diretti e indiretti, sul movimento turistico. In particolare, il sempre maggior timore che si accompagna agli spostamenti a lungo raggio sembra aver determinato una contrazione delle distanze, alimentando il turismo interno.

Tab. 11. Presenze nelle località turistiche dell'Emilia-Romagna

Provenienza	2001	2002	2003	Variazione* %	
				2002/01	2003/02
Italia	75,05 %	75,04%	76,63%	-1,22	1,08
Di cui:					
Emilia-Romagna	21,77%	22,35%	22,52%	1,42	1,84
Altre regioni del Nord Est	12,06%	11,84%	11,70%	-3,06	-0,04
Nord Ovest	35,26%	35,37%	35,11%	-0,89	0,33
Centro	15,62%	15,39%	15,46%	-2,66	1,50
Sud e isole	15,29%	15,05%	15,21%	-2,78	2,19
Paesi europei	22,67%	22,61%	20,98%	-1,44	-8,15
Di cui:					
Germania	38,90%	37,07%	34,31%	-6,08	-14,98
Altri paesi dell'Europa centrale ^(**)	31,68%	33,00%	35,32%	2,65	-1,67
Altri Paesi Extra-europei	2,28%	2,35%	2,39%	1,47	0,55

^(*) Variazioni calcolate sui corrispondenti valori assoluti; ^(**) Svizzera, Liechtenstein, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito. Fonte: Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

Alla diminuzione dei viaggi internazionali ha senz'altro contribuito anche la congiuntura negativa che stanno vivendo le economie di alcuni grandi paesi europei ed in particolare la Germania, principale paese di origine dei flussi turistici *incoming*¹⁵ in Italia.

In linea con quanto avviene nel resto dell'Italia, in Emilia-Romagna risulta sempre più marcata la diminuzione delle presenze straniere (tabella 11), mentre aumenta l'incidenza dei turisti locali, residenti nella regione stessa. Nel passaggio dal 2002 al 2003, l'aumento di turisti italiani ha inoltre riguardato quasi tutte le aree di provenienza.

In netto calo sono invece i turisti tedeschi, che da sempre hanno rappresentato la maggioranza delle presenze provenienti da paesi europei. L'aumento dei turisti provenienti da paesi extra-europei è dovuto soprattutto alle presenze asiatiche.

5.2 La stagionalità

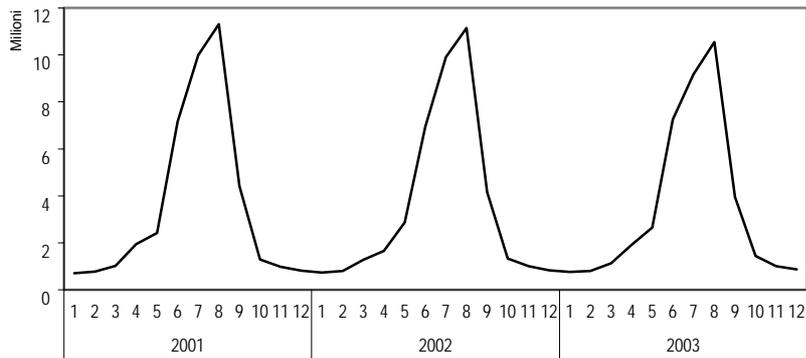
Lo studio della stagionalità, caratteristica ricorrente del turismo regionale, permette facilmente di riconoscere nel turismo vacanziero una componente fondamentale del movimento complessivo.

La figura 9 conferma quanto già accennato: in tutti gli anni considerati i quattro mesi centrali, giugno, luglio, agosto e settembre, raccolgono addirittura il 75% del movimento complessivo valutato in termini di presenze o pernottamenti.

I picchi di massima frequenza si registrano sempre nel mese di agosto, in cui si concentrano oltre il 25% delle presenze, con alcune differenze a seconda della nazionalità. Limitando l'esame alle provenienze estere, la concentrazione maggiore si ha nel mese di luglio (figura 10).

¹⁵ Termine che indica l'insieme dei flussi turistici in entrata in uno specifico Paese e che si originano all'esterno dei confini nazionali; il flusso inverso (che si origina entro i confini di uno specifico Paese e si dirige verso nazioni estere) è detto *outgoing*.

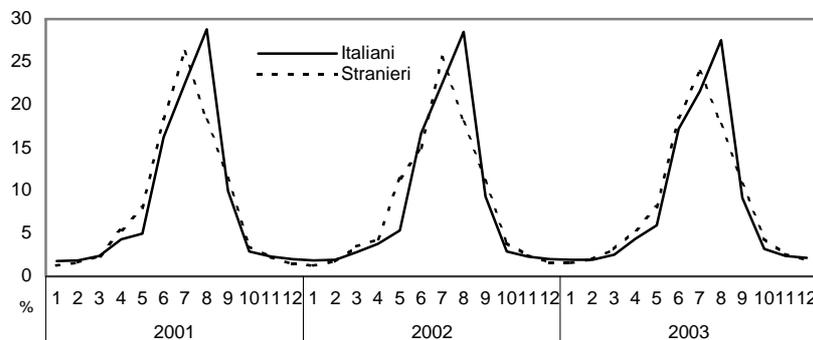
Fig. 9. Stagionalità delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi dell'Emilia-Romagna



Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Fonte:

Fig. 10. Distribuzione percentuale delle presenze nazionali e straniere negli esercizi ricettivi dell'Emilia-Romagna



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

In complesso, nei quattro mesi centrali del 2003, la distribuzione degli italiani e degli stranieri differisce tuttavia di poco: 75,5% per i primi e 70,1% per i secondi.

Tab. 12. Presenze mensili negli esercizi ricettivi dell'Emilia-Romagna

Mese	Variazione % 2002/2001			Variazione % 2003/2002		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Gennaio	3,77	1,15	3,32	2,28	10,67	3,69
Febbraio	3,72	4,73	3,93	-0,83	5,71	0,55
Marzo	18,65	46,65	25,01	-10,57	-15,72	-11,94
Aprile	-11,83	-21,47	-14,45	15,32	15,22	15,30
Maggio	7,29	41,38	18,26	10,44	-35,37	-7,17
Giugno	2,58	-20,01	-3,09	2,04	14,03	4,53
Luglio	0,29	-4,32	-0,89	-5,27	-13,65	-7,35
Agosto	-1,06	-3,30	-1,42	-4,57	-9,24	-5,29
Settembre	-6,35	-3,97	-5,75	-2,71	-10,78	-4,80
Ottobre	0,49	10,09	3,06	9,72	3,46	7,94
Novembre	1,62	7,50	2,94	-0,02	-2,55	-0,61
Dicembre	-0,93	14,85	1,77	5,87	2,33	5,19
TOTALE	0,01	-1,80	-0,40	-1,14	-7,85	-2,65

Fonte: Nostra elaborazione dei dati delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

La recente tendenza a «spezzare» le ferie e a distribuirle in più periodi dell'anno incide anche sulla componente stagionale. Risulta evidente dalla tabella 12 la diminuzione delle presenze nei mesi di punta del turismo balneare (luglio, agosto e settembre), a favore dei mesi tipici del turismo invernale (novembre, dicembre e gennaio).

Per l'anno 2001 è stato anche possibile calcolare l'indice di utilizzazione lorda e netta delle strutture ricettive (numero di presenze rispetto alla disponibilità di letti), esprimendo la disponibilità di letti in termini di giornate letto (numero di letti disponibili per numero di giornate), al lordo o al netto delle chiusure stagionali¹⁶. Tali indicatori rappresentano, rispetto a 100, l'uso fittizio (nell'ipotesi in cui ciascun esercizio fosse aperto ogni giorno dell'anno) ed effettivo (tenendo conto dei giorni di chiusura) delle strutture ricettive nel periodo di tempo considerato.

¹⁶ Indice di utilizzazione = $P_{(t)} / (L_{disp(t)} * g_{(t)})$, dove: $P_{(t)}$ sono le presenze nel mese di riferimento t , $L_{disp(t)}$ è il numero di posti letto disponibili nello stesso periodo e $g_{(t)}$ sono i giorni compresi sempre nel periodo di riferimento t , al lordo delle chiusure stagionali (utilizzazione lorda) o al netto delle chiusure stagionali (utilizzazione netta).

Tab. 13. Indici di utilizzazione lorda e netta degli esercizi ricettivi nel 2001

Mese	Indici di utilizzazione lorda			Indici di utilizzazione netta		
	Emilia-Romagna	Italia	Differenza (E-R - Italia)	Emilia-Romagna	Italia	Differenza (E-R - Italia)
Gennaio	7,6	20,8	-13,2	28,7	29,7	-1,0
Febbraio	8,9	25,1	-16,2	33,5	35,6	-2,1
Marzo	11,1	24,7	-13,6	37,2	34,0	3,2
Aprile	20,5	31,5	-11,0	40,1	38,2	1,9
Maggio	21,8	32,8	-11,0	32,2	37,1	-4,9
Giugno	64,8	50,0	14,8	71,4	53,0	18,4
Luglio	75,9	60,0	15,9	79,6	61,7	17,9
Agosto	83,5	69,7	13,8	86,2	71,1	15,1
Settembre	40,3	46,3	-6,0	52,9	49,9	3,0
Ottobre	13,9	26,9	-13,0	41,8	35,0	6,8
Novembre	10,9	17,2	-6,3	37,4	24,8	12,6
Dicembre	8,6	17,8	-9,2	29,8	25,9	3,9
TOTALE	30,8	35,4	-4,6	56,4	43,2	13,2

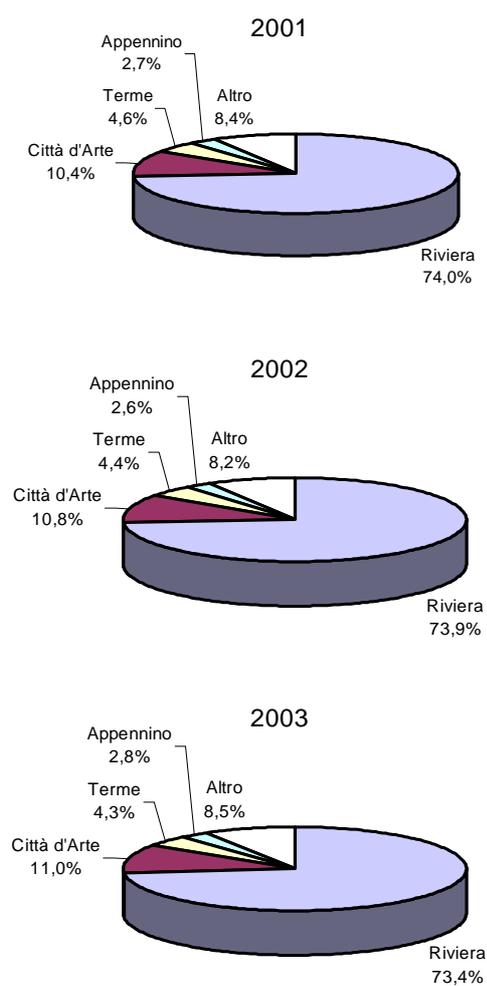
Fonte: ISTAT, Statistiche del turismo, 2001.

L'uso delle strutture ricettive della regione (tabella 13) raggiunge il massimo e supera la media nazionale nei mesi estivi di giugno, luglio e agosto. La situazione risulta ancora migliore se si escludono dal conteggio le giornate di chiusura degli esercizi: solo i mesi di gennaio, febbraio e maggio si collocano sotto la media nazionale, indicando un buon livello di utilizzazione della potenziale offerta ricettiva regionale.

5.3 Le tipologie di turismo praticate

I dati sul movimento turistico nelle strutture ricettive ufficiali, distinti per tipo di località, vengono raccolti a livello regionale dal 1999. Come già accennato, grazie alla riviera romagnola, il turismo regionale è indiscutibilmente legato alle località balneari (figura 11).

Fig. 11. Distribuzione delle presenze fra le varie tipologie di località turistiche presenti in Emilia-Romagna

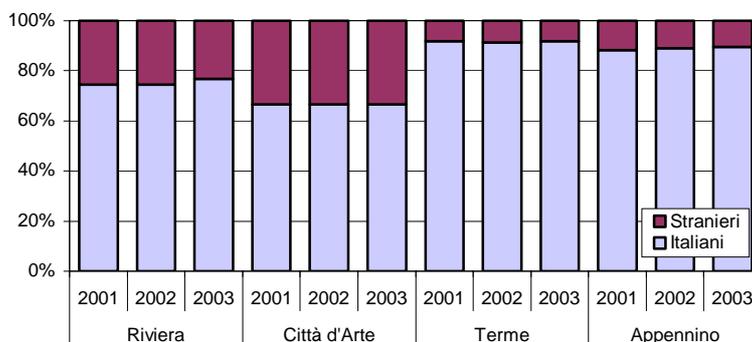


Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Oltre il 73% delle presenze turistiche degli ultimi 3 anni ha soggiornato in un comune della costa romagnola ed anche se esiste una lieve tendenza positiva verso altre mete, il primato della riviera rimane ancora evidente.

In leggero calo il movimento turistico delle località termali, dove appare esaurita la spinta di marketing che tanto interesse aveva prodotto nella clientela del benessere. Positivo invece il bilancio dell'Appennino e delle città d'arte. In uno scenario nazionale caratterizzato da una contrazione dell'interesse per la montagna estiva, il trend positivo dell'Appennino Emiliano ha generato un certo ottimismo presso gli operatori del settore. Oltre ai provvedimenti regionali per il rilancio della montagna (Legge n. 9 del 01/08/2002), molto hanno contribuito le eccezionali temperature dell'estate 2003.

Fig. 12. Distribuzione delle presenze tra le varie tipologie turistiche in Emilia-Romagna



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Nelle città d'arte, l'aumento delle presenze, in controtendenza rispetto al dato nazionale, è in parte legato alla componente straniera, che rappresenta oltre il 30% del totale (figura 12).

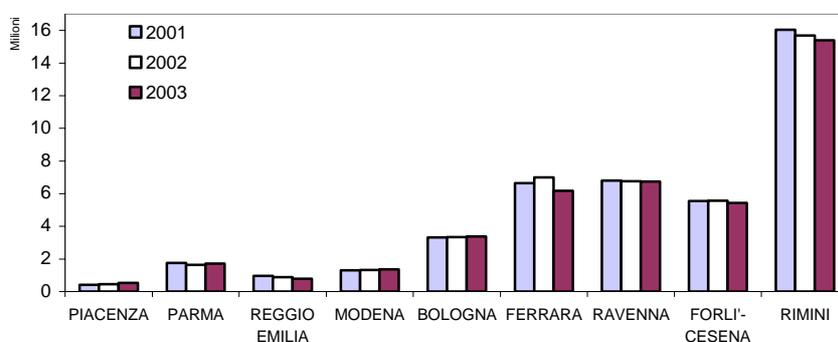
Anche nelle località balneari gli stranieri hanno un ruolo importante, rappresentando oltre il 25% delle presenze, ma la tendenza degli ultimi anni li vede in continua diminuzione. Dall'altra parte, terme e località montane rimangono destinazioni tipiche dei turisti nazionali, con solo l'8% e il 10% di stranieri.

6. I profili provinciali.

Le variabili di flusso presentate di seguito, sia in termini assoluti sia rispetto alla popolazione residente (Tasso giornaliero di carico turistico) e alla superficie (in Km²), provengono dalle già accennate rilevazioni provinciali.

Tra i profili provinciali, prevale il ruolo ricoperto da Rimini, con 2,67 milioni di arrivi e 15,6 milioni di presenze nel 2003 (figura 13), che rappresentano rispettivamente il 33,56% e 37,07% del mercato regionale complessivo.

Fig. 13. Presenze nelle province dell'Emilia-Romagna



Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Considerando le presenze, seguono a distanza Ravenna (16,2%), Ferrara (14,9%), Forlì-Cesena (13,1%) e, prima fra le province non costiere, Bologna con 3,37 milioni di presenze, cioè poco più dell'8% del

totale regionale. È quindi ampiamente confermata la netta preponderanza del turismo balneare: oltre l'80% delle presenze turistiche regionali riguardano province sulla costa.

Il 2003 mostra tuttavia una flessione negativa per tutte le province costiere mentre, tra le rimanenti, in particolare Piacenza, Modena, Bologna migliorano la loro posizione, per quanto abbastanza defilata.

Tab. 14. Indicatori della pressione turistica per provincia

Provincia	2001		2002		2003	
	Tasso di carico turistico	Turisti giornalieri per km ²	Tasso di carico turistico	Turisti giornalieri per km ²	Tasso di carico turistico	Turisti giornalieri per km ²
Piacenza	0,41	0,43	0,46	0,48	0,54	0,56
Parma	1,20	1,39	1,12	1,31	1,16	1,37
Reggio Emilia	0,57	1,15	0,51	1,04	0,45	0,92
Modena	0,57	1,34	0,56	1,34	0,58	1,40
Bologna	0,98	2,46	0,98	2,47	0,99	2,50
Ferrara	5,25	6,92	5,52	7,28	4,88	6,44
Ravenna	5,28	10,03	5,22	9,98	5,15	9,93
Forlì-Cesena	4,25	6,41	4,22	6,41	4,08	6,25
Rimini	15,93	82,32	15,44	80,53	14,98	78,96
TOTALE	2,92	5,30	2,89	5,28	2,79	5,14

Fonte: Amministrazioni provinciali.

Analogamente agli indicatori dell'offerta ricettiva, ulteriori indicazioni si ricavano dal rapporto fra presenze e popolazione residente, come fra presenze e superficie dell'area su cui tali presenze insistono. Anche da questo punto di vista, la tabella 14 assegna alla provincia di Rimini la maggior concentrazione di turisti rispetto alla popolazione residente e alla superficie (15 turisti al giorno ogni 100 residenti e 79 turisti al giorno per km² nel 2003), seppure in presenza di un leggero trend negativo.

Sempre nel 2003, seguono Ravenna (5,2/9,9), Ferrara (4,9/6,4) e Forlì-Cesena (4/6,2). Tra le province restanti, gli indicatori sono generalmente a livelli minimi, ad eccezione di Parma e Bologna.

Tab. 15. Distribuzione percentuale di arrivi e presenze tra le province per nazionalità. Anni 2001-2003

Provincia	2001			2002			2003		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi									
Piacenza	1,79	2,80	2,04	1,93	3,11	2,23	1,89	3,38	2,24
Parma	6,46	6,47	6,46	6,13	6,16	6,14	6,20	6,29	6,22
Reggio Emilia	3,38	3,20	3,34	3,56	3,26	3,49	3,30	3,36	3,32
Modena	5,94	7,60	6,35	6,07	7,56	6,44	5,98	7,89	6,43
Bologna	15,40	20,22	16,61	15,20	20,76	16,59	14,94	22,17	16,63
Ferrara	8,37	9,30	8,60	8,33	9,00	8,50	7,87	8,53	8,02
Ravenna	13,74	11,93	13,29	14,02	11,42	13,37	14,74	11,09	13,89
Forlì-Cesena	9,53	9,41	9,50	9,65	9,30	9,56	9,93	8,90	9,69
Rimini	35,39	29,07	33,81	35,10	29,43	33,68	35,15	28,40	33,57
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Presenze									
Piacenza	0,86	1,23	0,94	0,97	1,41	1,07	1,14	1,79	1,28
Parma	4,51	2,67	4,09	4,21	2,69	3,87	4,45	2,99	4,14
Reggio Emilia	2,25	2,26	2,25	2,04	2,03	2,04	1,83	1,99	1,86
Modena	3,00	3,31	3,07	2,98	3,47	3,09	3,16	3,89	3,31
Bologna	7,24	9,50	7,76	7,20	9,95	7,82	7,29	11,25	8,13
Ferrara	15,93	14,22	15,54	16,92	14,57	16,39	15,32	13,35	14,89
Ravenna	15,98	15,60	15,89	16,22	14,68	15,87	16,67	14,63	16,23
Forlì-Cesena	12,95	13,10	12,98	13,01	13,14	13,04	13,28	12,28	13,07
Rimini	37,28	38,11	37,47	36,44	38,06	36,81	36,87	37,84	37,07
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

La distinzione degli arrivi e delle presenze per nazionalità indica sempre Rimini come capolista (tabella 15), ma dal 2001 al 2003 questo primato regionale tende ad attenuarsi.

La provincia di Bologna sembrerebbe una meta alternativa al tradizionale turismo balneare, in grado di attrarre una proporzione sempre maggiore di turisti provenienti dall'estero, anche per via del suo scalo aereo: 20,22%, 20,76% e 22,17% sul totale degli arrivi stranieri negli anni 2001-2003. La stessa percentuale è tuttavia molto minore, ma sempre crescente, quando si considerano le presenze, a conferma di una bassa permanenza media dei turisti nelle località non balneari.

Esaminando la composizione per nazionalità degli arrivi e delle presenze all'interno di ogni singola provincia (tabella 16), a Piacenza spetta la maggior quota di stranieri: il modesto mercato turistico locale dipende infatti in forte misura dalle provenienze estere, che rappresentano

il 35% degli arrivi e il 30% circa delle presenze nel 2003. La seconda posizione, in questa particolare graduatoria, è occupata da Bologna, con il 31% di arrivi e oltre il 29% delle presenze dovuti a stranieri.

Tab. 16. Distribuzione fra arrivi e presenze di italiani e stranieri all'interno delle province

Provincia	2001				2002				2003			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
Piacenza	65,7	70,2	34,3	29,8	65,1	70,2	34,9	29,8	64,6	70,2	35,4	29,9
Parma	74,9	85,1	25,1	14,9	74,8	84,3	25,2	15,7	76,4	84,6	23,7	15,4
Reggio-Emilia	76,0	77,1	24,0	23,0	76,6	77,6	23,4	22,5	76,3	77,2	23,7	22,8
Modena	70,1	75,4	30,0	24,6	70,6	74,7	29,4	25,3	71,3	74,9	28,7	25,1
Bologna	69,5	72,0	30,5	28,0	68,7	71,3	31,4	28,7	68,8	70,5	31,2	29,5
Ferrara	72,9	79,1	27,1	20,9	73,5	80,0	26,5	20,0	75,1	80,9	24,9	19,1
Ravenna	77,5	77,6	22,5	22,5	78,6	79,1	21,4	20,9	81,3	80,8	18,7	19,2
Forlì-Cesena	75,2	76,9	24,8	23,1	75,7	77,3	24,4	22,7	78,5	79,9	21,5	20,1
Rimini	78,5	76,7	21,5	23,3	78,1	76,7	21,9	23,3	80,2	78,2	19,8	21,8
TOTALE	75,0	77,1	25,0	22,9	75,0	77,5	25,1	22,6	76,6	78,7	23,4	21,4

Fonte: Nostra elaborazione dati Amministrazioni provinciali.

Anche queste ultime informazioni, sebbene i numeri assoluti siano molto modesti, sembrano suggerire la possibilità di alcuni assestamenti nelle preferenze dei turisti di provenienza estera, più spesso orientati verso forme di vacanze alternative, alla scoperta di culture e tradizioni locali, di specificità territoriali dell'entroterra, in aggiunta alla classica vacanza balneare. Una situazione che sicuramente depone a favore di un'offerta integrata delle diverse forme di turismo, indispensabile per dare ulteriore slancio al mercato turistico regionale.

Solo rilanciando efficacemente l'immagine del territorio emiliano si potrebbero soddisfare al meglio utenti interessati ad offerte sempre più complete ed articolate.

Riferimenti bibliografici

- Enit, Istat (2001), *Rapporto sul Turismo Italiano*, decima edizione, Mercury, Firenze.
- Enit, Istat (2002), *Rapporto sul Turismo Italiano*, undicesima edizione, Mercury, Firenze.
- Enit, Istat (2003), *Rapporto sul Turismo Italiano*, dodicesima edizione, Mercury, Firenze.
- Istat (2002a), *I viaggi in Italia e all'estero nel 2001*, Informazioni, Roma.
- Istat (2002b), *Statistiche del turismo, 2001*, Informazioni, Roma.
- Istat (2003a), *Il turismo nel 2002 e le aspettative per il 2003*, Roma.
- Istat (2003b), *Turismo*, in "Annuario Statistico Italiano 2003", pp. 399-412, Roma.
- Istat (2004a), *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*, Informazioni, Roma.
- Istat (2004b), *Statistiche del turismo, 2002*, Informazioni, Roma.
- P. Pasetti (2002), *Statistica del turismo*, Carocci, Roma.
- L. Poma, M. Bondi (2001), *Il sistema turistico tra tradizione e nuova competizione. Il caso di Rimini*, Franco Angeli, Milano.
- G. Tassinari (1997), *Appunti di statistica del turismo*, Clueb, Bologna.
- G. Tonini (a cura di) (2002), *Il turismo in Lombardia*, atti della "IIª Giornata di Studio sul Turismo", Università di Milano Bicocca.
- Touring Club Italiano (2004) *L'annuario del turismo 2004*, Touring Editore, Milano.
- Unioncamere Emilia Romagna (a cura di) (2002) *Offerta turistica e qualità dell'accoglienza in Emilia Romagna*, Sesto rapporto dell'Osservatorio Turistico regionale, Franco Angeli, Milano.
- Unioncamere Emilia Romagna (a cura di) (2003) *Ampliare e qualificare l'offerta di prodotti turistici*, Settimo rapporto dell'Osservatorio Turistico regionale, Franco Angeli, Milano.
- Unioncamere Emilia Romagna (a cura di) (2004) *Un sistema accogliente ed ospitale*, Ottavo rapporto dell'Osservatorio Turistico regionale, Franco Angeli, Milano.